

**SEMINARIO NAZIONALE**  
**A SCUOLA DI MEDITERRANEO**  
Ripensare l'educazione e la formazione in contesti multiculturali  
Aci Castello 9 – 10 – 11 febbraio 2011

## **L'intercultura è un racconto. In viaggio con le *Fiabe italiane* di Italo Calvino**

Relazione di Vinicio Ongini

Si parte dal grande libro delle *Fiabe italiane* (sono 200 in tutto) scelte e trascritte da Italo Calvino, pubblicato la prima volta nel 1956 dall'editore Einaudi.

Il progetto prese forma dall'idea di compilare una raccolta di materiali delle diverse regioni, così da avere una sintesi nazionale, con caratteristiche italiane, da collocare accanto alle fiabe *tedesche* dei fratelli Grimm o alle fiabe *russe* di Afanasiev. L'impegno era dunque di riconoscere, catalogare, dare ordine, trascrivere e dare una lingua italiana a materiali eterogenei, provenienti dai vari dialetti e in gran parte da raccolte dell'800, ovvero proprio dall'epoca in cui nasceva l'Italia come stato unitario.

Insomma si trattava di fare "l'Italia delle fiabe", di conferire al libro un'espressione, un colore, un timbro "italiano". Ciò non ha impedito a Calvino di mantenere piccole tracce capaci di consegnare ogni testo ad una singola regione, di mantenere attiva sullo sfondo l'ombra delle varie realtà territoriali, che si può ritrovare, di volta in volta, nelle varianti e nei dialetti locali.

Per fare qualche esempio: il personaggio di "Baciccin triporto" della fiaba *Il bastimento a tre piani* ci porta in Liguria mentre i "massari comodi" segnalano che ci troviamo in terra di Salento; il "cantaro", come misura di peso, e i "pipi", intesi come peperoni, ci avvertiranno che siamo in Calabria; e il "Barbasavio", parola composta da varva (barba) e saviu (savio) ci dirà che siamo in presenza di un grande saggio siciliano. Bisogna riconoscere, diceva Calvino, che al di là delle origini remote e mitiche, la vita delle fiabe è fatta di "migrazioni", da Sud a Nord dell'Italia ma anche da Nord a Sud, dalla campagna alla città e da altri Paesi del mondo.

Le fiabe hanno le gambe lunghe. Si spostano di paese in paese, viaggiano di bocca in bocca, e a volte di bocca in libro, o di libro in libro o di libro in teatro, in radio, in televisione fino a diffondersi nei luoghi in cui le troviamo oggi.

E viaggiando le fiabe hanno acquistato elementi delle culture locali e alcuni li hanno persi, e mantenuto influenze e caratteristiche di culture diverse e lontane.

L'influenza del mondo arabo, per esempio, si è sedimentata soprattutto nel meridione d'Italia. Ne è testimone il personaggio di Giufà, il furbo sciocco siciliano, a cui Calvino riserva sei brevi storie, ma che viene dal mondo arabo e con nomi leggermente diversi è conosciuto in tutto il Mediterraneo. Talmente popolare che ancora oggi si inventano aneddoti su di lui che prende la metropolitana nella città del Cairo, in Egitto...

Così nel loro insieme le fiabe italiane possono davvero essere lette, e rilette oggi, con i bambini di oggi, come il risultato di un lavoro di tessitura di molti fili e di molte culture, **quasi un'opera interculturale**: i dialetti e le culture locali e regionali, le influenze e gli scambi con i Paesi vicini, Francia, Germania, Balcani, Mondo Arabo, le somiglianze e gli elementi comuni con culture e mondi lontani, Asia, Africa, Americhe.

### **Vinicio Ongini**

Lavora alla Direzione Generale per lo studente del Ministero dell'istruzione. Ha partecipato alla redazione dei documenti nazionali *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (C.M., 1 marzo 2006) e *La via italiana alla scuola interculturale* (Ottobre 2007) e, dal 1999 al 2009, alle indagini annuali *Alunni con cittadinanza non italiana*. È coordinatore scientifico del progetto *L'Italia delle fiabe. In viaggio con le Fiabe italiane di Italo Calvino* (con Italia 150 e Associazione italiana biblioteche). Tra le sue pubblicazioni: *Lo scaffale multiculturale*, Mondadori, 1999, *Una classe a colori* (con Claudia Nosenghi), Vallardi, 2009 e, per bambini, *Le altre Cenerentole. Il giro del mondo in 80 scarpe*, Sinnos, 2009



**SEMINARIO NAZIONALE**  
**A SCUOLA DI MEDITERRANEO**  
**Ripensare l'educazione e la formazione in contesti multiculturali**  
**Aci Castello 9 – 10 – 11 febbraio 2011**

LE NUOVE AVVENTURE DI GIUFÀ NEL MEDITERRANEO.  
UN PROGETTO CON SCUOLE E ASSOCIAZIONI DI FRANCIA, ALGERIA E MAROCCO.

Il Libro "Le nuove avventure di Giufà nel Mediterraneo" è il prodotto finale di un progetto di partenariato tra associazioni e scuole di quattro paesi del Mediterraneo dal titolo "Mare Nostrum". Il partenariato si costituisce sulla base dell'idea condivisa di promuovere un percorso formativo per alunni di Educazione alla cittadinanza attiva attraverso il dialogo interculturale.

Gli elementi di innovazione relativamente alla costituzione della rete sono dati da:

- coesistenza nella stessa rete di associazioni culturali e scuole
- coinvolgimento di quattro paesi del Mediterraneo
- la figura di Giufà come elemento ponte tra le dette culture

Il partenariato risulta pertanto così costituito:

A Catania per l'Italia AIMC Associazione Italiana Maestri Cattolici – sez. Giarre e Ist. Comprensivo "P.A. COPPOLA"

A Marsiglia per la Francia Association Portes Ouvertes Consolat e Collège "Versailles"

A Orano per l'Algeria Association Le Petit Lecteur e Collège "Bencheb"

Ad Agadir per il Marocco Institut Compréhensif "Al Hannane II"

L'esperienza si realizza grazie al finanziamento ottenuto tramite Fondi euromediterranei erogati dalla ANNA LINDH FOUNDATION.

L'ALF è una fondazione internazionale rappresentativa di 13 paesi europei a sud e ad est del Mediterraneo, supportata dai Ministeri degli Esteri dei relativi Paesi, finalizzata alla promozione di progetti di cittadinanza interculturale. L'ALF orienta anche l'Agenda Politica dei paesi partecipanti a favore del dialogo interculturale, sia a livello locale che internazionale.

La Sicilia è il paese promotore del progetto: per connotazioni culturali e storiche e per la sua centralità nel Mediterraneo rappresenta il luogo privilegiato per le relazioni interculturali.

Algeria e Marocco hanno ragione di esistere all'interno rete per la loro collocazione geografica e perché sono i luoghi di partenza delle genti migranti in Sicilia e pertanto nostri diretti interlocutori nel dialogo interculturale.

Marsiglia, per analoghe ragioni, è essa stessa un ulteriore interlocutore nelle relazioni mediterranee.

Giufà è un personaggio antico che porta con sé tutta quanta la cultura dell'oralità, la cui radice popolare si ritrova e si riscopre non solo nei paesi e nelle regioni che si affacciano nel Mediterraneo ma anche in paesi geograficamente e culturalmente lontani permettendoci in questo modo di entrare in un mondo passato, ricco di storia, di cultura, di tradizioni, di civiltà. Giufà diventa archetipo, secondo la definizione Jungiana dell'"inconscio collettivo", un contenitore psichico universale; esso contiene gli archetipi che si manifestano in tutti i popoli di tutte le culture.

Giufà offre occasioni per conoscere, riflettere, confrontare se stessi e gli altri attraverso radici e valori comuni dei popoli del Mediterraneo e pertanto si erge a mediatore interculturale.



**SEMINARIO NAZIONALE**  
**A SCUOLA DI MEDITERRANEO**  
**Ripensare l'educazione e la formazione in contesti multiculturali**  
**Aci Castello 9 – 10 – 11 febbraio 2011**

La scelta di far convergere tutte le azioni del progetto, dalla tematica del percorso degli allievi alle metodologie, tecniche e strategie didattiche adottate, nella stesura a "quattro mani" di un libro su Giufà, nasce dalla convinzione che la scrittura è un antico strumento di espressione del pensiero narrativo che ancora oggi riesce ad emozionare non solo chi legge ma e soprattutto chi scrive. Dare la possibilità ai nostri alunni di ascoltare racconti su Giufà e di riscriverli in chiave moderna permette di superare gli stereotipi e le barriere culturali che spesso si frappongono tra noi e il mondo "altro". Un ulteriore punto di riflessione merita la pluralità linguistica utilizzata per la stesura del testo: arabo, italiano e francese compongono ciascuna pagina del libro, il tutto corredato da immagini e colori frutto della fantasia dei bambini.

Mariangiola Garraffo  
Dirigente Scolastico I.C. Coppola- Catania  
Cecilia Belfiore  
Presidente provinciale AIMC



**SEMINARIO NAZIONALE**  
**A SCUOLA DI MEDITERRANEO**  
**Ripensare l'educazione e la formazione in contesti multiculturali**  
**Aci Castello 9 – 10 – 11 febbraio 2011**

**Minimondi Sicilia, "Il libro come mediatore culturale nel territorio" Gruppo 4**

**Minimondi**, Festival di letteratura e illustrazione per ragazzi da 3 a 19 anni, nato nel 2001, coinvolge Parma e numerosi Comuni della Provincia. È diretto da Silvia Barbagallo, che lo promuove insieme con l'Associazione Minimondi, in collaborazione con Comune e Provincia di Parma e Regione Emilia Romagna. In questi anni il Festival ha visto progressivamente aumentare i partecipanti, superando nell'ultima edizione 30.000 presenze, con un sempre maggior coinvolgimento delle strutture scolastiche e un crescente interesse della stampa.

Per l'impegno e i risultati, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha assegnato a Minimondi il Premio "per il miglior progetto di promozione alla lettura per ragazzi e adolescenti" e nel 2010 Minimondi ha ricevuto una targa di merito per i dieci anni di attività.

**Dal 2007 Minimondi ha raggiunto anche la Sicilia Catania-Enna-Palermo, nel luglio 2009 l'Aquila ed il cratere colpito dal terribile terremoto del 6 aprile.**

La formula ormai collaudata è itinerante poiché gli appuntamenti di Minimondi si tengono per tre settimane in spazi differenti: la Galleria San Ludovico, le Scuderie della Pilotta, la Casa della Musica, le Biblioteche, il Bookshop Minimondi e altri spazi di Parma e della provincia ospitano incontri con scrittori, illustratori, editori, laboratori, per le scuole al mattino; per il pubblico nel pomeriggio.

Il Teatro al Parco, il Teatro del Convitto Maria Luigia, la Casa della Musica, il Teatro Magnani di Fidenza, il Teatro Verdi di Busseto, il Cinema Astra e D'Azeglio ospitano spettacoli teatrali e proiezioni di film.

Tra le sezioni: Laboratori, Atelier, Adotta un editore con le scuole, Adolescenti, Spettacoli e narrazioni, Proiezioni e incontri con i registi, Eventi Speciali.

Alcuni ospiti delle passate edizioni.

Autori: Daniel Pennac, Uri Orlev, Francesco Altan, Timothée de Fombelle, Teresa Buongiorno, Osvaldo Cavandoli, Antonio Skarmeta, Edoardo Erba, Margherita Hack, Ennio Cavalli, Annalisa Strada, Pablo De Santis, Chiara Carminati, Beatrice Masini, Darwin Pastorin, Anna Cerasoli, Anne Laure Bondoux, Silvana Gandolfi, Sabina Colloredo, Roberto Denti.

Illustratori: Carll Cneut, Axel Scheffler, Fabian Negrin, Hans de Beer, Chisato Tashiro, Guido Scarabattolo, Rui De Oliveira, Chiara Carrer, Mara Cerri, Antonella Abbatiello

Artisti: Sonia Bergamasco, Maurizio Bercini, Davide Riondino, Virgilio Sieni, Michel Ocelot, Giusi Quarenghi, Bryan Selzenick, Richard Scarry jr., Ian Falconer, Katsumi Komagata, Emanuelle Houdart, Enzo D'Alò.

Nel 2008 il festival ha presentato anche due mostre a Parma, una dedicata a Bruno Munari, nelle Scuderie della Pilotta, in collaborazione con il CSAC dell'Università di Parma, l'altra sull'opera del designer giapponese Katsumi Komagata, considerato l'allievo ideale di Munari, in collaborazione con la casa editrice francese Les Trois Ourses.

Nel 2009 Minimondi, in collaborazione con l'editore Babalibri e la famiglia Lionni, ha proposto una mostra affiancata da percorsi didattici, letture animate e laboratori, su Leo Lionni, (1910 -1999) eclettico artista, fra i maggiori attori della letteratura per l'infanzia.

[www.minimondi.com](http://www.minimondi.com)

[www.officinaminimondi.eu](http://www.officinaminimondi.eu)

[www.laquilafenice.com](http://www.laquilafenice.com)

